

CASA MADRE OPERE DON BOSCO
COMUNITÀ "BEATO MICHELE RUA"

Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino



GIUSEPPE PIRAS

SALESIANO COADIUTORE

* Gergei (Nuoro) 22 febbraio 1912
† Recco (Genova) 17 settembre 1982

Carissimi Confratelli,

Nella Casa di cura « Maria Caterina » di Recco (Genova), la mattina del 17 settembre 1982, concludeva serenamente la sua laboriosa esistenza il coadiutore

GIUSEPPE PIRAS

Era sofferente da qualche tempo e si trascinava ormai lungo il corridoio dell'infermeria nell'intento di rendersi ancora utile agli ammalati.

Il 2 agosto lasciava la nostra casa per un breve soggiorno nell'istituto di Varazze; l'ultimo giorno di agosto era trasferito a Recco per beneficiare di cure intensive. Purtroppo non si riuscì ad arrestare il corso della malattia: andò deperendo inesorabilmente e si abbandonò fiducioso nelle braccia del Padre celeste.

La vocazione

Il signor Piras appartiene al folto numero di confratelli che la Sardegna ha donato alla Congregazione: persone dal cuore buono e dall'animo generoso, avvezze al sacrificio, tenaci nel lavoro e meravigliose nella fedeltà.

Giuseppe nacque a Gergei (Nuoro), un paese alle falde del Gennargentu, il 22 febbraio 1912, da Francesco e Maria Anna Frau. I genitori erano « ottimi cristiani » e impartirono alla numerosa figliolanza una educazione accurata che li abilitasse a guadagnare il pane quotidiano, ad affrontare con coraggio il proprio dovere, ma soprattutto avesse per base e per guida la fede in Dio.

La formazione cristiana mise profonde radici nell'animo di Peppino, il quale trascorse una giovinezza lieta e pia ed infine si orientò verso i Salesiani.

Lo troviamo diciannovenne nel collegio di Genzano di Roma e l'anno seguente (1932-33) nel noviziato di Lanuvio,

... Lieta di mirare
il candido Circeo, l'agro Pontino,
lo sfondo azzurro del Tirreno mare,
i monti veliterni coi Lepini (Mario Berardi).

Il 3 settembre 1933 emise la prima Professione insieme con « un drappello numeroso e forte, — vario, ridente, giovane, contento... ».

Il poeta non ha esagerato: si trattò di un anno particolarmente felice e annovera tuttora valorosi e benemeriti confratelli il gruppo « che a Don Bosco amor fino alla morte — avea promesso con filiale accento ».

Dagli anni di formazione il buon Piras portò una carica di entusiasmo che lo accompagnò fino al tramonto della sua giornata salesiana.

L'itinerario salesiano

Lo presenta lo stesso signor Peppino in una paginetta.

« Noviziato a Lanuvio dal 2 settembre 1932 al 3 settembre 1933, giorno della mia prima Professione religiosa.

La professione perpetua la emisi a San Callisto (Roma) il 1° settembre 1939.

Residenze.

La prima a San Tarcisio in Via Appia Antica 102, dal 3 settembre 1933 al 9 ottobre 1952.

La seconda alla Crocetta (Torino) dal 9 ottobre 1952 al 30 agosto 1965. Dopo alcuni giorni in famiglia, e quasi come continuazione della Crocetta, il 10 settembre 1965 entro al Pontificio Ateneo Salesiano a Roma e vi rimango fino al 25 agosto 1977.

La terza residenza è a Torino-Valdocco, "Casa Madre", dal 25 agosto 1977 ».

L'infermiere

Agli albori della sua vita religiosa gli fu assegnata l'« ubbidienza » d'infermiere. L'accolse con serenità di spirito e s'impegnò nell'incarico con ardore ed estrema diligenza; non si diede pace finché non riuscì ad acquistare una vera competenza nel delicato ufficio. Studiò i libri opportuni, chiese spiegazioni ai colleghi e ai medici, perché i malati « dovevano » guarire: la cura prescritta non soggiaceva a riduzioni e veniva rispettata scrupolosamente, con puntualità cronometrica e con tenacia imperturbabile.

I malati erano al centro del suo interesse: glieli aveva affidati il Signore e li curava come avrebbe curato lui. I sacrifici personali non contavano nel suo bilancio: bisognava accudire i confratelli ad ogni costo. Quante voci si levarono ad esprimere riconoscenza all'azione indefessa del caro Peppino.

A un confratello che cercò di evitargli di fare alcune medicazioni rispose, quasi dispiaciuto, che sarebbe stato volentieri a sua disposizione per aiutarlo.

Purtroppo, malgrado tutte le cure, qualche confratello morì: non lo dimenticò, conservò gelosamente il ricordino mortuario e pregò quotidianamente per lui. Ebbe sempre a portata di mano i diari di don Giuseppe Quadrio e di don Nazareno Camilleri, e li leggeva spesso.

Il religioso

Visse con intima coerenza gli impegni della sua consacrazione religiosa e ai giovani confratelli degli studentati, fra i quali trascorse quasi

tutta la vita salesiana, offrì l'esempio di una dedizione totale al Signore e di un'adesione alla Regola, che non conobbe compromessi.

In particolare animò le sue giornate con una devozione fervida: curò le pratiche di pietà e cercò di prepararsi alle funzioni liturgiche con la lettura di libri e opuscoli che lo aiutassero a comprendere meglio le varie celebrazioni.

Amò Don Bosco e i superiori che concretamente glielo rappresentavano; ne accolse le disposizioni come espressione della volontà di Dio. Partecipò con interesse alla vita della Congregazione e manifestò costantemente la gioia e la fierezza di appartenervi.

Un prete novello si raccomandava alle sue preghiere perché potesse diventare un salesiano come lui.

Alla sua morte i fratelli vollero che la salma riposasse nel cimitero del paese natio, vicino ai genitori ed ai parenti. Insieme con la numerosa parentela tutta la popolazione di Gergei volle partecipare al lutto ed alla preghiera di suffragio, in spirito di fraternità, in segno di ammirazione per la testimonianza cristiana offerta dall'umile salesiano.

Accanto alle sue spoglie mortali una nutrita rappresentanza della delegazione Sarda e il suo antico ispettore don Toigo espressero la gratitudine della Congregazione e la riconoscenza dei confratelli edificati dal suo esempio.

Il compianto signor Piras ci lascia un ricordo, che gli era vivamente caro: « Ogni lavoro salesiano — se fatto per amor di Dio — è fatto per la salvezza delle anime ».

Quanto amor di Dio cercò di mettere nella sua vita! Preghiamo che lo viva ora in pienezza nel Cielo.

Sac. Andrea Perolari
e Comunità salesiana « Beato Michele Rua »

Dati biografici

Coadiutore GIUSEPPE PIRAS, nato a Gergei (Nuoro) il 22 febbraio 1912, morto a Recco (Genova) il 17 settembre 1982, a 70 anni di età e 49 di professione religiosa.